

BELVEDERE

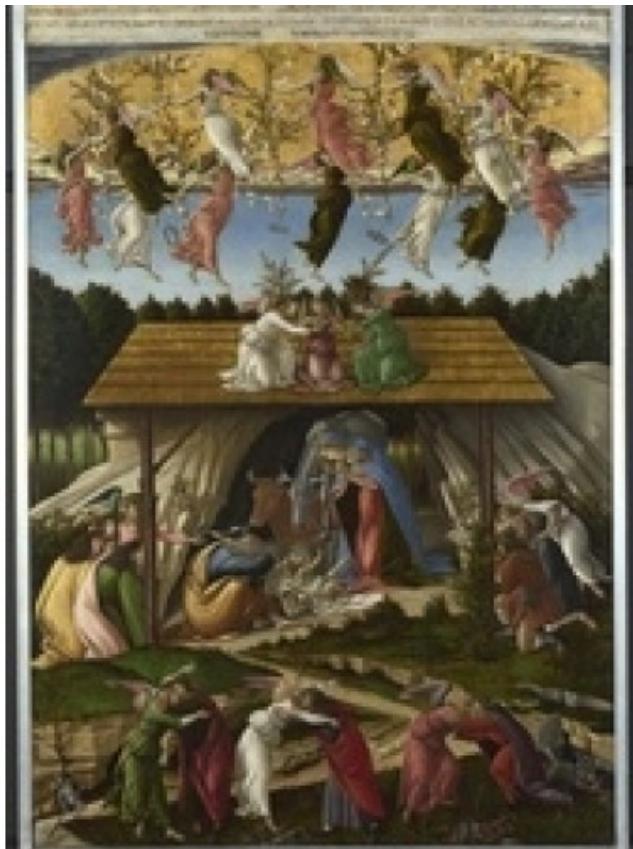
## Apocalittico Botticelli in mostra a Milano

BEL VEDERE

12\_11\_2011



***Margherita  
del Castillo***



Un Botticelli per un Leonardo. Questi i termini dell'accordo tra la National Gallery di Londra e la Pinacoteca Ambrosiana di Milano, l'antica istituzione fondata da Federico Borromeo, accanto all'omonima Biblioteca, come strumento di educazione del gusto estetico, in linea con i dettami del Concilio di Trento. Qui, dove il celeberrimo Musico del

Da Vinci è di casa, arriva, al suo posto, la Natività Mistica di Sandro Botticelli, al secolo Alessandro di Mariano Filipepi, unica sua opera firmata e datata e, sembra, ultimo capolavoro da lui realizzato prima del periodo di inattività che precedette la sua scomparsa.

**Uno scambio, questo, che durerà l'arco di tempo di una mostra, anzi due:** quella che in Inghilterra vede protagonista il genio pittorico di Leonardo alla corte di Ludovico il Moro, già definita la mostra del secolo, e quella allestita nel museo milanese che indaga il Botticelli apocalittico, dove l'aggettivo è qui inteso nel suo significato prettamente biblico di rivelazione.

**Il soggetto rappresentato è la natività di Cristo,** interpretato come un'adorazione del Bambino da parte di Maria, dei pastori e dei Magi tra cori angelici. Le figure sono disposte in maniera ritmica e simmetrica ma nonostante gli abbracci, le danze degli angeli, i rami e le corone di ulivo, la gioia del Natale è appena percepibile. La lettura dell'opera non può, infatti, prescindere dalla scritta in greco che dall'alto domina l'intera scena e che così recita: Questa pittura, sulla fine dell'anno 1500, durante i torbidi d'Italia, io, Alessandro, dipinsi nel mezzo del tempo dopo il tempo, secondo l'XI di San Giovanni nel secondo dolore dell'Apocalisse, nella liberazione di tre anni e mezzo del diavolo; poi sarà incatenato nel XII e lo vedremo precipitato come nel presente dipinto. La forma di questa Natività, la scelta di alcuni particolari - come le tre figure sul tetto della capanna dagli abiti rossi, bianchi e verdi, l'abbraccio tra angeli e uomini, i diavoli che fuggono negli anfratti della grotta, alcune espressioni dell'iscrizione greca - riconducono a tematiche contenute nei sermoni e nelle profezie catastrofiche del Savonarola, il frate domenicano arso sul rogo a Firenze nel 1498, del quale Botticelli era stato seguace e discepolo. Diverse interpretazioni ne sono scaturite, collegando il tema della nascita del Redentore alla sua seconda venuta sulla terra prima del Giudizio Universale, non escludendo allusioni alla complessa situazione politica e religiosa di Firenze sul finire del XVI secolo.

**Il dipinto londinese si affianca ad un'altra opera del maestro fiorentino,** già parte della collezione ambrosiana, un picciol tondo di sua mano privo di connotazioni drammatiche e caratterizzato, viceversa, da intensa dolcezza. E' la Madonna del Padiglione di cui gli angeli aprono le cortine per indurre lo spettatore a contemplare la Vergine Madre che rivela al mondo il mistero cardine del Cristianesimo, l'Incarnazione del Verbo, che si è reso tangibile nell'umanità del Bimbo Gesù.

## **APOCALITTICO BOTTICELLI**

### **La Madonna del Padiglione e la Natività**

Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana

15 novembre 2011 – 5 febbraio 2012

Orario martedì - domenica: 10 – 18 (chiuso lunedì)

ingresso: gratuito

info: 02.80692360